



I BAMBINI E LA GUERRA

Di Lucia Lo Bianco

Ricordi? Si parlava a bassa voce
noi bimbi senza sguardo sul domani,
voglia bruciante cresciuta sulle ossa
tra braci e vie corrose dai mortai.
Ed eran scoppi laceranti per orecchie
che avean udito le grida del terrore,
erano squarci spalancati verso il vuoto,
un buco nero d'universo indifferente.
Insieme varcavamo quel confine
che l'innocenza impediva di vedere;
all'improvviso un sibilo, una lama
ritagliava i colori alle pareti
e nuova forma, terribile bellezza,
sgorgava a sangue dal bianco del soffitto,
mentre un pennello incerto tra le dita
tracciava varchi e fosse negli abissi.
Come follia di torbido pittore,
tratti di un film riflesso sulle mura,
luce assassina, un fuoco sopra il cielo,
illuminava la notte come giorno.
E le parole annegavano il silenzio,
non c'era suono su carni martoriate.
Ma io rammento le fughe senza scarpe,
pelle tagliata da rocce incattivite;
né cancellare sapranno questi anni
l'odore acre di morte dentro casa.
Ricordi? Cantavano i fanciulli
ma il dolce miele nuotava senza meta.
Erano voci stonate e senza senso
prive di toni, perdute dentro il tempo.

